



Durante la pulitura delle stesse nella zona NE del Saggio sono state evidenziate alcune ossa umane riferite ad una prima sepoltura sconvolta dai lavori agricoli ed anche nella zona SO del saggio sono emerse strutture murarie.

Il saggio 1 alla fine della campagna di scavo ha evidenziato una serie di strutture murarie riferibili :

1. Un grosso muro ammantato con orientamento nord-est sud-ovest, riferibile ad un ambiente di una villa romana, documentata e dalla presenza di ceramica di III secolo a.C. e da un bollo laterizio impresso su una tegola .
2. Un ambiente absidato, probabile monumento funerario; nella parte esterna della muratura lungo l'edra si dispongono a raggiera numerose sepolture a "cappuccina" e cassone.
3. Al limite della sezione est del saggio 1 è venuta alla luce l'abside di un edificio di culto che si colloca all'interno nella villa romana, non è dato ancora sapere l'estensione di tale struttura non essendo stata ancora scavata.
4. Le sepolture evidenziate non sono state ancora scavate.

Un ulteriore saggio è stato aperto ad est del saggio 1 dalle dimensioni di 4 m. x 4 m., la decisione di aprire una nuova area è stata condizionata dalla necessità di verificare l'estensione delle strutture murarie pertinenti l'edificio di culto orientato est ovest.

Dopo la redazione della relativa documentazione del saggio 2 comprendente la stesura di una pianta e sezioni relative est-ovest, nord-sud, si è proceduto alla rimozione dello strato di Humus.

Anche in questa area come nell'altra sono emerse al disotto di pochi cm. di terra alcune strutture murarie.

A fine lavori sono risultate le seguenti emergenze archeologiche:

1. Strutture murarie che si collocano ai quattro angoli del saggio 2
2. Al centro dell'area di scavo una vasca di forma circolare dal diametro di 90 cm. con il fondo foderato da una tegola di riutilizzo, la struttura è riferibile sicuramente ad una vasca battesimale pertinente ad una pieve, forse quella presente nel saggio 1.
3. Alcune sepolture sconvolte sono emerse all'interno dell'area.

Alcuni giorni prima della chiusura dei lavori inerenti il 2001 è stato aperto a sud del saggio 2 un'ulteriore area di scavo dalle dimensioni di 6 m. x 6m..

Il saggio 3 ha evidenziato:

1. Area funeraria composta da tre sepolture a cassone
2. Solo la tomba 6 viene scavata

Nella stessa sepoltura, priva di copertura vengono recuperati quattro individui, la tomba non ha restituito alcun corredo funerario.

3. Le altre due sepolture non sono state scavate.

La campagna di scavo proseguita nel mese di giugno 2002 ha messo in luce un complesso religioso di carattere rurale, cioè una *ecclesia baptisimalis*, aula di culto) e battistero, con funzione pertanto di cura d'anime, comprensiva anche delle sepolture, come testimoniato dalla presenza all'esterno della chiesa, di una vasta area funeraria, con tombe a "cassone" e a "cappuccina", in parte concentrate all'interno e all'esterno di una struttura semicircolare .

Lo scavo ha restituito esemplari numismatici ascrivibili a zecche del VI del VII secolo, che si vanno ad aggiungere ad un considerevole numero di *nummi*, circa un migliaio, recuperati a seguito di un livellamento del terreno operato nel 1843 e ritenuti parte di un "tesoretto" goto.

Tra le monete da noi rinvenute in rapporto alle tombe e pertanto pertinenti allo svolgersi dei riti della sepoltura, vi è una moneta di bronzo a nome di Giustiniano I, sul dritto busto di Giustiniano I, sul rovescio monogramma di Atalarico, data di emissione

526-534 zecca di Roma, ed un'altra moneta di bronzo a nome di Giustiniano I, dritto illeggibile, sul rovescio monogramma di Baduele, data di emissione 549-552, zecca di Roma, tomba 5.

La stratigrafia archeologica a livello dell'area oggetto di stravolgimento agricolo, ha restituito inoltre parte di una fibbia, di cui si conserva solo l'anello ovale, in parte ornato da intagli e l'ardiglione ed anche una guarnizione di cintura in lega di rame.

L'area di culto è l'annessa necropoli, insistono su una grossa villa rustica romana, di cui si riutilizzano le solide strutture murarie .

Allo stato attuale delle ricerche, la datazione del sito non va oltre il VII ed inizi VIII secolo.

I dati fin qui raccolti dalla ricerca archeologica e dalla ricognizione topografica di superficie, hanno permesso di porre l'accento su fenomeni distinti di insediamento, ma che interagiscono in merito alla cronologia evidenziata.

L'indagine archeologica in pianura, come nel caso di Pantaniello di Pettoranello di Molise e "Le Socce" di Monteroduni, ha evidenziato quell'aspetto del riutilizzo dei siti romani, ville rustiche in particolare, fino al VII secolo, confermando in pianura ancora una continuità di vita di alcuni insediamenti .

Contestualmente, però in altura, i dati sia della ricerca archeologica, Le Mura di Mennella, che della ricognizione topografica di superficie, confermavano l'antropizzazione di questi siti .

Pertanto si assiste almeno per gli esempi qui esposti, a quella contestualità di vita tra pianura ed altura tra VII ed inizi VIII secolo, dato che sicuramente apporterà nuovi motivi di ricerca ed analisi nei prossimi anni.